

Avviso ai lettori

La Raccolta Drammatica Corniani Algarotti presenta negli originali irregolarità di impaginazione, lacune e difficoltà di lettura a causa dello stato di conservazione.

Trattandosi di volumi assemblati in legature storiche, non si è potuto intervenire nella ricomposizione corretta dei testi e pertanto le imperfezioni si sono riproposte nella duplicazione che rispecchia fedelmente lo stato degli originali cartacei.

F

NAZIONALE

BIBLIOTECA

RACC. DRAMM.

6145

34

MILANO

BRAIDENSE

BIANCA

CONTESSA DI MELFI

OSSIA

IL MATRIMONIO PER VENDETTA

BALLO TRAGICO IN QUATTRO ATTI

COMPOSTO, E DIRETTO

DAL SIGNOR

ANGELO TINTI.

Handwritten signature: Angelo Tinti



PERSONAGGI.



ENRICO III. Re di Sicilia amante di Bianca

Signor Angelo Chiaves-

ADELAIDE sua Cugina, e destinata sua sposa

Signora Agnese Steffanini.

ROBERTO Conte di Melfi Padre di

Signor Antonio Bigiogero.

BIANCA, amante occulta di Enrico, e promessa sposa a

Signora Fosca Tinti.

VISCARDO gran Contestabile di Messina.

Signor Angelo Tinti

RUGGIERO di Procida Generale di Sicilia.

Signor Antonio Ungarelli.

SILVIA Dama Palermitana e confidente di Bianca.

Signora Angela Bianchi

Dame di Corte — Grandi del Regno — Guardie Reali — Paggi — Soldati.

L' Azione è in Palermo, parte nel Palazzo di Roberto, e parte nel Palazzo Reale.

ARGOMENTO



Alfonso Re di Sicilia, chiamò successore al Trono il figlio Enrico con la espressa condizione però, nel suo testamento dichiarata, che sposasse la Principessa Adelaide di lui cugina. Roberto conte di Melfi, fu incaricato come Ajo dell' educazione di Enrico, ed allor che il giovine Principe giunse all' età di salire al Trono, gli manifestò l' ultimo volere del defunto rege di lui Padre, e procurò che desse la mano di sposo ad Adelaide: ma Enrico, dalla più tenera adolescenza allevato con Bianca figlia del Conte, di essa perdutoamente invaghito, sia per la rara bellezza, che pei pregiati talenti, venne da lei, egualmente corrisposto, ed occultamente ambedue giuraronsi eterna fede. Il giovine Principe coll' assenso dell' amante fece costruire una segreta porta nella stanza, il cui muro la divideva dal palazzo reale, ed in tal modo liberamente poteva introdursi nell' appartamento di Bianca, e seco lei avere segreti colloqui. Bianca, intesa l' estranea volontà del defunto re, e convinta in se stessa che

acconsentiva a sposare *Adelaide*, si accese di gelosia, e per vendicarsi della supposta infedeltà d' *Enrico*, dette la mano a *Viscardo* gran Contestabile di *Messina* al quale il di lei Padre l'aveva da gran tempo promessa. Conosciuto in seguito da *Bianca* l'errore in cui era caduta sul supposto matrimonio d' *Enrico*, e vedendo che questi le serbava anzi la più pura fedeltà, si abbandonò alla disperazione, e si accrebbe in essa l'abborrimento contro *Viscardo*. Questi si avvede pur troppo dell'amore della di lui sposa verso *Enrico*: scopre finalmente la porta segreta, e furente di gelosia si batte col Re suo rivale, e rimane da esso mortalmente ferito; nell'ultimo suo istante, animato dallo spirito di vendetta, uccide *Bianca*, e spira.

ATTO PRIMO

Giardino nel Palazzo del Conte di Melfi.

Roberto manifesta alla figlia che vuol unirle in matrimonio a *Viscardo* gran Contestabile; *Bianca* se ne affligge: il Conte la rimprovera, la minaccia se non ubbidisce, e parte incontro allo sposo. *Bianca* confida a *Silvia* l'avversion sua per tali nozze; giunge *Enrico*; *Silvia* si ritira onde vegliare che gli amanti non vengano sorpresi: Questi esprimono il loro amore, e si giurano eterna fede. Ritorna *Silvia*, che avvisa giungere alcuno. Ritorna pure *Roberto*, e seco conduce *Adelaide*, *Viscardo*, *Ruggiero*, e *Cavaleri*. Sorpresa d'essi nel vedere colà *Enrico*. *Roberto* lo ringrazia di un tanto onore, indi gli presenta *Adelaide* come la sposa destinatagli dal defunto Re. *Enrico* l'accoglie con freddezza; *Bianca* freme, *Enrico* parte: *Viscardo* si avvede della titubanza de' due amanti, e si pone in sospetto, trattiene *Roberto*, e a lui accenna i suoi dubbj. Il Conte procura calmarlo, e raggiunge con esso il seguito del Re per assistere all'incoronazione.

ATTO SECONDO

Sala Reale con Trono.

Grandi, e guardie si uniliano all'arrivo del nuovo Re. *Viscardo*, *Roberto*, *Adelaide*, *Bianca*, *Silvia*, e *Dame* fanno lo stesso: Il Conte fa salire sul trono *Enrico*, indi presentando la Principessa *Adelaide*, manifesta a tutti, quella essere la sposa destinata ad *Enrico* dal defunto Re *Alfonso*. Giubilo di tutti; solo *Bianca* freme in disparte di gelosia, e dispetto. Il Re ordina una danza, la quale termina.

ta, Roberto accenna ad Enrico che tutto è pronto pe' suoi sponsali : questi si sforza a mostrarsi contento, ma rimane pensieroso. Bianca non può del tutto nascondere il desio di vendetta per l'assenso da Enrico prestato. Roberto insinua a Viscardo essere quello l'istante opportuno per chiedere al Re l'assenso al suo matrimonio con Bianca. Viscardo eseguisce. Il Re rimane sorpreso, e chiede a Bianca se ciò è di piacere di lei. Essa per vendicarsi della creduta infedeltà di Enrico acconsente. Roberto accenna agli sposi che si diano la mano, il che da essi viene eseguito. Il Re vorrebbe interrompere tale unione, ma non giunge a tempo. Bianca osservando il cenno d' Enrico, oppressa dalla gelosia, e dal timore cade svenuta, e viene trasportata altrove. Viscardo che attentamente ha il tutto osservato parte giurando vendetta. Roberto, Ruggiero, con altri lo seguono. Adelaide confusa chiede al Re uno schiarimento sull'accaduto, ma esso non le dà retta, e s'invola: fremente di gelosia gli vada dietro, seguita dagli altri, e dalle guardie.

ATTO TERZO

Camera con porte laterali, ed una segreta nel mezzo.

Candelabro con lume.

Notte.

Bianca è afflitta; Silvia la conforta. Dalla porta a destra vengono Roberto, Viscardo, Ruggero, e Cavalieri. Bianca vada ad abbracciare il Padre, ed esso la rivolge a Viscardo il quale con simulazione le chiede di sua salute, ed essa lo ringrazia. Roberto vuol ritirarsi; Bianca vorrebbe seguirlo, egli le ordina di rimanere, e parte col seguito: affanno di Bianca che esterna a Silvia; simulazione, ed impeti frenati di gelosia di Viscardo, dopo i quali parte,

dichiarando che si reca dal Re, siccome gli prescrive l'ordine ricevuto da un paggio. Al cenno di Bianca Silvia si ritira. Contrasto di affetti in Bianca, alla quale la funesta idea di sapersi sposa a Viscardo, pel quale sente il massimo abborrimento, assopisce i sensi. Apresi la segreta porta, si presenta Enrico travestito. Bianca vorrebbe fuggirlo: Enrico la trattiene e le rimprovera la sua infedeltà: essa risponde essersi sposata a Viscardo perchè egli aveva acconsentito alle nozze di Adelaide. Enrico protesta che Adelaide non sarà mai sua sposa, ma che amerà sempre Bianca: questa vorrebbe punirsi della sua precipitata credulità; egli la trattiene: Odesi il calpestio di alcuno che si appressa. Enrico per non esser scoperto spegne il lume. Giunge cautamente Viscardo, ode che vi è gente, freme di rabbia; s'incontra con Bianca, che credendolo Enrico, lo prega fuggire. Viscardo tenendo per mano Bianca si aggira con la spada, s'incontra con quella d' Enrico, e vuole scoprire il rivale. Enrico trova la porta segreta, esce, e la chiude. Accorono al rumore Roberto e Cavalieri con lumi; furore di Viscardo non rinvenendo il nemico rivale: Roberto lo taccia da visionario, indi si ritira con Adelaide giunta da prima in traccia di Enrico, e che stupisce nel vedere Viscardo così trasportato dall'ira. Bianca resta confusa, ed immobile. Simulazioni di Viscardo verso la sposa per condurla in altro appartamento. Ritorno di Enrico con visiera calata, che si presenta a Viscardo, gli getta il guanto della sfida, e parte. Viscardo sorpreso raccoglie il guanto, minaccia Bianca, e corre sulle tracce dell'incognito. Giunge Silvia; Bianca spaventata le narra l'accaduto, risolvono fuggire; aprono la porta segreta; sono sorprese da Viscardo, che non ha ritrovato l'incognito. Bianca sviene; Viscardo rivolgendosi s'avvede della porta segreta; sua sorpresa, vuole invei-

re contro Silvia, che implora perdono. Accorono al rumore Roberto, Cavalieri e Guardie; Viscardo accenna loro la porta segreta; tutti stupiscono. Viscardo afferra Bianca, e seco la trae: Roberto vorrebbe impedirlo, ma Viscardo vi si oppone. Afflitto il Conte parte colla Principessa per ricorrere al Re.

ATTO QUARTO

Antica Sala d'Armi in luogo rimoto del Palazzo Reale.

Viscardo getta Bianca sopra un marmo; scorge egli sopra un masso la seguente iscrizione:

BIANCA NON SARA' CHE D'ENRICO :

e furibondo la mostra a Bianca, la quale confessa essere stata da lei segnata. Vuole esso inveire contro lei con la spada, ma dall'ingresso segreto giunge Enrico con visiera calata, e trattiene il colpo, rinnovando al rivale la sfida. Viscardo lo riconosce per l'incognito che gli gettò il guanto; raccoglie il ferro, si batte e resta mortalmente ferito. Discendono in questo istante delle scale Roberto, Adelaide, Dame e Cavalieri col seguito delle Guardie, e tutti istupidiscono, riconoscendo il Re. Bianca cade fra le braccia del Padre; Enrico procura consolarla accennandole che per la vicina morte dell'odiato Viscardo, potrà ella divenire sua sposa. Bianca non dà ascolto, e vola in soccorso del marito, il quale nell'atto di abbracciarla; cava un pugnale, la ferisce, e muore. Le guardie lo trasportano. Tutti si prestano al soccorso di Bianca, la quale chiede di unirsi ad Enrico: egli le stringe la destra: chiede perdono al Padre; impone ad Enrico che sposi Adelaide, e spira. Quadro generale di dolore, con cui termina la mimica azione.